



Entusiasmo per il tecnico Azzurri, il format nel nome di Allegri è già una garanzia

L'inviato Gennaro Arpaia a pag. 15



I progetti del club Il sogno europeo e il Palargento Ambizione Napoli

Stefano Prestisimone a pag. 17



L'editoriale LA TRAGEDIA DI GAZA E LE ASSENZE CHE PESANO

Romano Prodi

Ci siamo tutti commossi ed abbiamo sofferto nel vedere come Gaza, da tempo città-prigione, è stata rasa al suolo. Per settimane e settimane abbiamo vissuto la distruzione totale di ogni edificio, abbiamo pianto l'uccisione di settantamila suoi abitanti e ci siamo angosciati per le condizioni di vita dei superstiti, privi di ogni protezione, di ogni organizzazione sanitaria e scolastica, di acqua, di elettricità e di cibo. È la disumanizzazione di una comunità di oltre due milioni di abitanti che da più di tre generazioni vive in condizioni indegne. Il tutto con l'obiettivo di eliminare il governo di Hamas, certamente non solo autoritario ed oppressivo, ma responsabile della folle e crudele strage del 7 ottobre 2023 che aveva provocato la morte di 1200 cittadini israeliani. Dopo due anni di distruzione di Gaza si era finalmente, anche se faticosamente, firmata una tregua. Nonostante questo i conflitti sono continuati, provocando ulteriori distruzioni e altre vittime, senza che nessuno corra in soccorso dei suoi abitanti. Oggi i due terzi del già misero territorio di Gaza sono occupati dall'esercito israeliano. La parte restante è isolata da un terrapieno che mostra ancora più chiaramente la volontà di rendere definitiva la mutilazione. Nonostante le mirabolanti e fantasiose promesse di Trump, nessun progetto concreto è stato portato avanti nei confronti di una qualsiasi ricostruzione il cui costo è stimato superare i settanta miliardi di dollari.

Continua a pag. 35

SISMA, GOVERNO E REGIONE IN CAMPO

Primi interventi per gli sfollati Piantadosi domani a Napoli Monumenti, tensione durante il blitz del ministro della Cultura Il prefetto: «Controlli nelle gallerie e interventi rapidi sui costoni»



Esca alle pagg. 4 e 5

Lo scisma sismico si è fermato ma l'emergenza Campi Flegrei è tutt'altro che conclusa. Continuano le verifiche statiche, ieri la visita del ministro Giuli, domani arriverà Piantadosi.

Il reportage

Luci accese in negozi e ristoranti Pozzuoli adesso prova a ripartire

Mattia Bubi

Dal porto di Pozzuoli i traghetti continuano a partire e ad arrivare. Le strade sono più trafficate, le attività commerciali quasi tutte aperte. Ai bancomat e in posta c'è la fila di persone per ritirare stipendi e pensioni. Pur tra le difficoltà, Pozzuoli prova a ripartire.

Alle pagg. 4 e 5

Migranti, duello Spagna-Italia

► Madrid attacca: «Sugli sbarchi Roma ha fallito». Il Viminale: «Con Meloni sono dimezzati» Ceuta, oggi vertice straordinario Ue. Palazzo Chigi punta su hub europei: subito progetti pilota

Giuli inaugura a Pompei la copia del Canone di Policletto



LA BELLEZZA CLONATA

Enzo Battarra a pag. 30

Bechis e Sciarra
alle pagg. 2 e 3

Faccia a faccia tra i due leader

Campo largo, Schlein a Conte «Primarie? Prima il programma»

Valentina Pugliautile

La segretaria del Pd, Elly Schlein, "avvisa" l'alleato Giuseppe Conte, dei 5 Stelle, sul

delicato argomento della leadership: «Le Primarie? Prima si fa il programma».

A pag. 7
con l'analisi di Mario Ajello

Comune-Industriali

Nasce Agenda Napoli «Risorse private e progetti pubblici»

Luigi Roano
in Cronaca

Il vicepresidente Ance

Pezzone: «Più fondi per il piano casa aiuti alle famiglie»

Nando Santonastaso
in Cronaca

Le temperature record, i danni e i disagi: città da ripensare Se anche la bella stagione non esiste più

Antonio Pascale

C'eravamo appena liberati della discussione sulle mezze stagioni che non ci sono più e siamo costretti a constatare che è sparita anche la bella stagione. Non so se ve la ricordate. L'estate era a tutti gli effetti la bella stagione: un'estate mediterranea che cominciava a giugno e non ti risparmiava il maglione di filo già nelle prime sere d'agosto. La bella stagione ti permetteva di rilassarti, progettare un mese e più di vacanze, uscire, brindare, mangiare, e innamorarti, a Napoli come a Milano e Roma, nei meandri calabri e tra i boschi umbrati: una bella stagione per tutti.

Continua a pag. 34



Tutti i rimedi contro il caldo

Pausa dalle scene dopo il tour Ariana Grande si ferma «Sento troppa pressione sul mio aspetto fisico»



Mattia Marzi a pag. 13

Avellino-Salerno, due ore di traffico rivoluzionato: missione compiuta "Scudo" di auto per salvare il cagnolino

Selene Fioretti



"Scudo" di auto per il cagnolino

Se in estate c'è, purtroppo, chi abbandona i propri amici a quattro zampe per andare in vacanza, in Irpinia, invece, la salvezza di un cagnolino ha messo "in pausa" la trasferta domenicale degli irpini verso le spiagge salernitane. Un cucciolo, sicuramente abbandonato da gente senza scrupoli, s'è ritrovato nel traffico infernale del raccordo autostradale Avellino-Salerno. Preso dal panico ha cominciato a correre a zig-zag, tra le macchine che sfrecciavano, rischiando seriamente di essere investito. Ma all'improvviso, sotto il sole cocente, è accaduto qualcosa, di bellissimo, all'insegna della solidarietà collettiva.

Continua a pag. 34



Le vacanze dei vip Barbara D'Urso a Vietri sole e relax con gli amici

Francesca Scognamiglio a pag. 32



Giorni di mare in Costiera Amalfitana per Barbara D'Urso. La conduttrice televisiva, ultimamente nel cast di Ballando con le Stelle, è approdata via mare a Vietri, accompagnata da una gran comitiva di amici presso Villa Divina. Prima di partire con il suo tour teatrale, che la vedrà impegnata

con lo spettacolo "Barbaramente", che sarà anche a Napoli al teatro Acacia il prossimo aprile, l'attrice napoletana si è concessa come ogni anno una lunga pausa per le vacanze girando diverse località d'Italia e, tra queste, come da tradizione, non poteva mancare la Campania.

IL COMMENTO

Frane, paura e cantieri fermi l'inevitabile mossa dei pm

Leandro Del Gaudio

Ben vengano tutti gli accertamenti possibili sulla storia di quei massi caduti nel vuoto. Ben vengano le audizioni di testimoni e persone informate dei fatti, ma anche l'acquisizione di carte e progetti, purché si faccia chiarezza su uno dei punti che sta dietro l'ennesima emergenza del bradislismo.

Parliamo dei soldi non spesi. Dei milioni di euro che erano stati stanziati per rimpatriare una parte di costone flegreo, che però sono rimasti inutilizzati. Undici milioni di euro, soldi che non avrebbero potuto certo riqualificare e mettere in sicurezza l'intera dorsale occidentale, ma che rappresentavano comunque uno strumento utile per limitare danni a cose, strade e persone. Ad accennare a questa storia, è stato il sindaco di Bacoli Josi Della Ragione, in uno scenario scandito dall'ansia provocata dalla grande scossa di venerdì scorso. Eppure, al netto delle dichiarazioni del sindaco bacolese, la storia dei costoni pericolanti era nota alle istituzioni locali. Pensate, un intero condominio di Pozzuoli - parliamo di Parco Flavio di Pozzuoli, è in causa con il comune locale e con la Regione, sempre per la storia della messa in sicurezza. Motivo? Perché il 29 dicembre del 2024, un masso si staccò dalla parete e andò a rovinare sulle auto in sosta. Nessun ferito, ma tanta paura. A novembre un giudice civile provò a definire il perimetro delle responsabilità tra enti locali e privati cittadini, mentre in altre stanze si punterà a fare chiarezza sulla storia dei fondi a disposizione e dei cantieri mai aperti. È un dato costante, quando da queste parti si parla di emergenza.

È il fattore legato alle verifiche della magistratura. Una sorta di toccasana, quanto mai doveroso quando la questione della sicurezza viene calata in uno sfondo di possibili inadempimenti. Ne abbiamo parlato nell'edizione di ieri di questo giornale, a proposito della decisione della Procura di Napoli di fare chiarezza sulla storia dei fondi per la messa in sicurezza dei costoni flegrei. Inchiesta condotta dal pool reati colposi sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Antonio Ricci, si attendono risposte. C'erano risorse pubbliche rimaste inutilizzate? Per quale motivo? Di chi è la colpa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia A settembre sprint su interventi di arredo urbano e impianti sportivi

Patto Comune-Industriali avanti con Agenda Napoli

Dialogo tra sindaco e imprenditori: «Risorse private e progetti pubblici»

Luigi Roano

Cento giorni di gelo quelli tra il nuovo Presidente degli industriali napoletani Genna, e il sindaco Manfredi. Poi Genna ha chiarito: «Il rapporto con il Comune era e rimarrà di leale collaborazione». Assistito da Manfredi: «Napoli è una città in crescita e ha bisogno di grandi opere e di investimenti anche dei privati» le parole del sindaco.

A pag. 20

Acen in campo Parla il vicepresidente Pezone

«Piano casa, più fondi per sostenere le famiglie»

Nando Santonastaso

Antonio Pezone, (nella foto) vicepresidente di Ance Campania e presidente di Ance Caserta non ha dubbi: «Condividiamo la sensibilità della Regione verso le fasce più fragili della popolazione. È ne-



cessario che la Regione stenda indici come intenda declinare sul territorio i 48 milioni di euro previsti dal Piano Hope per gli interventi di social housing. Se fossero destinati esclusivamente a questo scopo, sarebbero una dotazione limitata».

A pag. 22

L'isola azzurra Sul lido di ponente luci, docce e pedane



Al via il progetto di riqualificazione per la spiaggia dell'isola azzurra

Capri, fondi per Marina Grande

Antonino Pane a pag. 23

Policlinico Protestano i camici bianchi

Prende a pugni giovane medico e finisce agli arresti

Specializzando picchiato, per lui 10 giorni di cure

Melina Chiapparino

Dieci giorni di prognosi per un giovane medico (uno specializzando) preso a pugni dal marito di una donna in gravidanza. È accaduto al Policlinico, quanto basta a sollevare l'allarme sulla violenza nei confronti di camici bianchi e personale sanitario. L'aggressore è finito agli arresti domiciliari. La denuncia dell'Ordine dei medici e delle associazioni di categoria.

A pag. 25

La convocazione

Domenico, la svolta il Monaldi ai genitori «Ok al risarcimento»

Domani alle 10 al Monaldi. Primo incontro tra i legali dell'ospedale e quelli della famiglia di Domenico Caliendo. Possibile accordo per il risarcimento.

Del Gaudio a pag. 27

La violenza Lo scorso giugno tra i vicoli del centro storico. La giovane romana sparì per oltre quattro ore

Prima la droga, poi l'aggressione: in cella pusher che stuprò una turista

Luigi Nicolosi

L'incubo vissuto a metà giugno tra i vicoli del centro storico di Napoli ha finalmente un nome e un volto. Quella drammatica notte, cominciata con un banale litigio familiare in piazza Bellini, aveva visto una diciottenne romana - in città per trascorrere qualche giorno di vacanza - allontanarsi dai genitori e dal fidanzato. Una "fuga" tramutatasi ben presto in dramma. La giovane era svanita nel nulla per oltre quattro ore, riapparendo all'alba vicino

piazza Garibaldi, con l'aria sconvolta, le mani tremanti, ma anche la forza di chiedere aiuto. A distanza di poche settimane, le indagini sullo stupro subito dalla ragazza approdano a una svolta. La polizia ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo di 50 anni. Sarebbe stato lui a consegnare prima della droga di tipo "pesante" e poi ad abusare di lei. L'aggressore è accusato di violenza sessuale aggravata e cessione di sostanze stupefacenti. Secondo la ricostruzione degli inquirenti,



nella notte tra il 15 e il 16 giugno l'uomo avrebbe approcciato la ragazza offrendole della droga. Non semplice marijuana altera-

ta, come ipotizzato in un primo momento, ma un micidiale mix di chetamina e crack. Abusando delle sue condizioni di totale inferiorità fisica e dello stato di stordimento provocato dalle sostanze, l'uomo l'aveva condotta in un vicolo buio nei pressi di piazza Nazionale, costringendola a subire la violenza.

A far scattare le ricerche è stata la denuncia presentata dai genitori al commissariato Montecalvario, unita agli accertamenti medico-legali condotti prima al Vecchio Pellegrini e poi all'Ospedale del Mare. La

svolta è così arrivata in breve tempo grazie allo sprint investigativo impresso al caso dalla dagli investigatori della quarta sezione della Squadra mobile, coordinati dalla sezione Fasce deboli della Procura di Napoli (coordinata dall'aggiunto Giancarlo Novelli). Il pusher-stupratore è stato ammanettato con la collaborazione della polizia ferroviaria. Un blitz che mette fine a una storia terribile, che aveva profondamente scosso gli ambienti della movida partenopea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANOVRA

Luigi Roano

Slitta a oggi la manovra di assestamento del bilancio, ma l'assessore competente Pier Paolo Baretta ha presentato il documento nella commissione bilancio presieduta da Walter d'Atri Savarese e la discussione che ne è venuta fuori è lo stesso assessore a sintetizzarla così: «Per il terzo anno consecutivo la salvaguardia del bilancio non passa per l'aumento delle tasse. Non abbiamo aumentato la Tari né altre gabelle. È un risultato importante, ma in prospettiva bisogna porsi il problema delle entrate. Incrementando gli ottimi risultati della riscossione». In che modo? «Serve - spiega l'assessore - cogliere l'occasione dei grandi eventi per chiedere un maggiore contributo agli ospiti che godono dell'offerta napoletana con una differenziazione di accesso ai beni e servizi rispetto ai cittadini, con pacchetti omnicomprensivi e aumentando l'imposta di soggiorno». Nella sostanza, il Comune sta cercando di concretizzare una misura già sul tavolo. Ovvero, introdurre un ticket per il trasporto pubblico e visitare i musei comunali e statali sul territorio di Napoli con un prezzo diversificato: uno per i turisti e l'altro per i napoletani. Più salato per i visitatori e "normale" per i residenti. Una manovra di assestamento che vale 37 milioni - co-

Il Comune, i conti

Turisti, tassa in aumento serve a garantire i servizi

► Assestamento di bilancio, le modifiche ► Multe e condoni, prevista una stretta
«Rincari per chi soggiognerà a Napoli» «Rendere più efficace la leva fiscale»

munque lusinghiera visto che siamo ancora un ente in predissesto - racconta Baretta - mutilata da alcune emergenze improvvise. La Tari non aumenta però è aumentato il costo del servizio di 9 milioni che copriremo con economie di bilancio e perché abbiamo salvato il Caan che aveva un debito di 4,8 milioni». Gioia ricordare che la settimana scorsa è stato approvato dal Consiglio comunale il Pef - Piano economico finanziario - dove lo stesso Baretta ha approfondito il tema del blocco della tariffa Tari collegato appunto alle performance della riscossione: «Le utenze domestiche censite sono aumentate di oltre 11.500 unità, passando da 371.063 a 382.611, mentre quelle non domestiche sono cresciute di oltre 4mi-



IL TURISMO Tassa di soggiorno in aumento per chi viene a trascorrere qualche giorno in città. Obiettivo: servizi migliori

la posizioni. L'emersione di nuovi contribuenti ha consentito di ampliare la base imponibile e distribuire il costo del servizio su un numero maggiore di utenti, senza gravare su chi già pagava regolarmente».

I NUMERI

Riepilogando, le cose stanno così: di base non tutte le spese chieste

IL NUOVO DOCUMENTO IERI IN DISCUSSIONE NELL'ASSEMBLEA CONSILIARE «ADEGUARSI AL RITMO DI UNA CAPITALE»

dai singoli servizi e dagli assessori potranno essere soddisfatte, l'arrotondamento degli investimenti non è all'ordine del giorno per almeno due motivi: il primo è che diminuisce la rata del «Patto per Napoli» da 130 milioni scende a 46. Il secondo è che per avere nuove entrate bisognerebbe lavorare sulla leva fiscale e il Municipio intende abbassare le tasse non aumentarle. Di qui una mini-manovra di assestamento tesa a salvaguardare Asia e il Caan che portano via 15 milioni. Altri 5 servono per la Coppa America per «la connettività globale». Baretta spiega così la necessità di nuove risorse: «Napoli è in crescita e quindi cresce la domanda di spesa. La città è destinataria di eventi sempre più importanti, assumendo sempre più uno status internazionale di altissimo livello. E per incrementare i servizi senza aumentare le tasse ci serve recuperare nuovi finanziamenti pubblici e privati come quelli dei «Fondi pensione e casse» per finalizzare al risanamento e manutenzione del patrimonio pubblico. Ma bisogna anche incrementare la capacità fiscale, affrontando decisamente e direttamente la questione delle entrate». Per Baretta questo significa incentivare una vera azione di recupero negli ampi spazi ancora disponibili e tutt'ora scoperti dei contribuenti infedeli: evasori, morosi e irregolari. Con regolarizzazioni a condizioni maggiormente favorevoli e i condoni».

L'intervista Antonio Pezone



Nando Santonastaso

Presidente Pezone, la Regione Campania ha messo nero su bianco il suo Piano Casa, sui cui obiettivi e linee operative i costruttori avevano avanzato proposte e chiesto un tavolo di confronto: siete stati accontentati?

«Condividiamo la sensibilità della Regione verso le fasce più fragili della popolazione, come abbiamo sottolineato negli incontri organizzati in queste ultime settimane a Caserta e a Salerno con l'assessore regionale Pecoraro - risponde Antonio Pezone, vicepresidente di Ance Campania con delega a Edilizia, Territorio e Ambiente e Presidente di Ance Caserta -. Ci sembra però necessario che la Regione stessa indichi come intenda declinare sull'intero territorio campano i 48 milioni di euro previsti dal Piano Hope per gli interventi di social housing. Se fossero destinati esclusivamente a questo scopo, sarebbero una dotazione limitata».

Faccia un esempio, Presidente.

«Lo studio che abbiamo appena presentato in occasione della nostra assemblea pubblica dimostra che nella sola provincia di Caserta sono circa 35.000 le famiglie che rientrano nella cosiddetta fascia grigia. Sono quelle cioè che per condizioni di reddito possono aspirare ad avere un'abitazione nell'ambito, appunto, dell'housing sociale. 148 milioni già non basterebbero per loro, figurarsi per le famiglie in analoghe condizioni delle altre province della Campania».

È solo un problema di risorse o c'è di più?

«Il social housing non deve essere considerato solo alla stregua di una misura assistenziale, ma deve essere utilizzato come un'opportunità, uno strumento di sviluppo a tutti gli effetti. Per essere

«Più fondi al piano casa aiutiamo chi ha bisogno»



IL VICEPRESIDENTE DI ANCE CAMPANIA «CONDIVIDIAMO LA SENSIBILITÀ DELLA REGIONE MA NON BASTA»

GRAVE ERRORE CONSIDERARE IL SOCIAL HOUSING ALLA STREGUA DI UNA MISURA ASSISTENZIALE



Antonio Pezone, vicepresidente di Ance Campania con delega a Edilizia, Territorio e Ambiente e presidente di Ance Caserta

sostenibile necessità, di conseguenza, di un adeguato contributo pubblico oppure di modelli che integrino, accanto agli alloggi sociali, interventi economicamente sostenibili. Penso a servizi, spazi integrati e altre funzioni, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione delle aree urbane, linee di intervento, peraltro, sulle quali la condivisione dei costruttori è assoluta».

Ma cosa vuol dire, in concreto, questa vostra disponibilità? Qual è in sostanza il ruolo delle imprese?

«Nel nostro studio proponiamo di affiancare agli interventi di social housing immobili destinati a servizi integrati e quote di edilizia vendibili a prezzi di mercato o calmierati, così da garantire l'equilibrio economico delle operazioni. Le imprese sono pronte a fare la propria parte: già oggi realizzano interventi di housing

sociale con margini contenuti ma sostenibili, contribuendo concretamente all'inclusione sociale e alla rigenerazione del territorio. Una partnership pubblico-privata, in altre parole, potrebbe essere la soluzione migliore per coinvolgere le imprese, offrendo loro spazi e modalità di intervento in sinergia con il committente pubblico. Ecco perché avevamo proposto nei nostri incontri tavoli specifici, con tutti gli attori coinvolti nei territori, per conoscere nel dettaglio il fabbisogno e le risorse necessarie: siamo pronti a discuterne ancora con la Regione in spirito di assoluta disponibilità, come nella tradizione della nostra Associazione».

L'emergenza Campi Flegrei: i costruttori napoletani si sono mobilitati all'insegna della solidarietà ma la ricostruzione è già adesso una priorità per quel territorio, che ne pensa?

«Penso che tutte le associazioni della Campania e le nostre imprese associate si debbano unire ad Acen Napoli per assistere le Istituzioni e la popolazione dei Campi Flegrei, da mesi ormai stremate dall'emergenza terremoto. In questi casi è fondamentale intervenire velocemente e con la massima efficacia per evitare che le persone si sentano abbandonate a se stesse. Oggi la priorità è prestare soccorso immediato agli sfollati, ma è necessario, al tempo stesso, già iniziare a programmare gli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza del territorio».

«DIAMO SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE DEI CAMPI FLEGREI MESSA IN SICUREZZA E RICOSTRUZIONE DA PROGRAMMARE»